

Il «lodo Barroso»

Reti europee, Roma
la spunta a Bruxelles
Sì a **Galsi** e Porto Tolle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES - Raddoppio netto, anzi qualcosa di più: erano 200 e diventeranno probabilmente 420, i milioni di euro che la Ue destinerà all'Italia perché finanzi alcuni progetti nel campo energetico. E gli stessi progetti, erano due e diventeranno quasi certamente cinque: fra i quali, ultimi aggiunti, il metanodotto **Galsi** fra Italia e Algeria (100 milioni di euro dalla Ue), l'interconnessione elettrica Malta-Italia (20 milioni), e il progetto per lo stoccaggio di Co₂ -biossido di carbonio- nella centrale di Torrevaldaliga, nei pressi di Civitavecchia (100 milioni). Tutti piani ai quali Roma teneva e tiene in modo particolare: ieri, il vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani ha sottolineato infatti come siano state accolte le richieste italiane, ma anche quelle di altri paesi. Si deve a una nuova proposta della Commissione Europea, il cambiamento di rotta rispetto alla grande «oculatezza» dimostrata solo poche settimane fa. Ed è dovuto probabilmente alla forte opera di convincimento operato dal governo italiano sul presidente della Commissione, José Manuel Barroso, e sugli altri leader degli altri Stati-membri. I nuovi fondi sono sempre tratti dai 5 miliardi stanziati dalla Ue a favore dei piani anti-crisi, e finora non spesi. Oggi se ne discuterà alla riunione dei ministri dell'energia, dove l'Italia sarà rappresentata dal ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola. E a meno di ostacoli nati all'ultimo istante, non si esclude che si arrivi già alla decisione finale. Gli altri due progetti approvati a gennaio sono l'elettrodotto Sicilia-Calabria (100 milioni dalla Ue) e il metanodotto Grecia Italia Itgi (altri 100 milioni).

L. Off.

